

mandarle via web. Però non abbiamo risolto quello che è il problema. Siccome qui abbiamo come dire la presunzione, la volontà, la speranza di poter migliorare i processi di sviluppo delle attività produttive, non interpellare quelli che questo bisogno lo esprimono, secondo me, al di là di essere un gran partecipativi, è stata una mancanza.

Se c'è chi lo chiede, chi auspica questo tipo di attività in modo pressante, non sentirli è stata veramente una mancanza, proprio per poter cogliere delle opportunità, dei vantaggi, inserire quegli elementi per quanto riguarda l'accesso al sito, l'accesso alle funzioni, l'accesso alle procedure per essere migliorativi. □ Quindi l'auspicio è che nel proseguo della sperimentazione (perché io questa la considero a tutti gli effetti solo una sperimentazione, poi vi dirò perché) si verifichi, con chi di fatto sperimenta per dovere, oltre che per necessità, perché vuole realizzare degli investimenti importanti, venga sperimentata la funzionalità, ma non la funzionalità via web. L'informatica è una cosa, i processi autorizzativi sono un'altra.

Un'altra delle questioni che abbiamo votato nella mozione a livello unitario era che il Comune si facesse anche ente di coordinamento rispetto alle altre istituzioni pubbliche e private, che sono deputate a dare le autorizzazioni ma anche a controllare ex post quello che è stato fatto.

Ora, nell'allegato al Regolamento c'è traccia di questo tipo di potenzialità che chi gestisce il SUAP ha. C'è scritto 'può'. Come ho detto anche in Commissione, secondo me sarebbe ora che si passasse anche al 'deve'. Non è la bontà del funzionario di turno che vede approssimarsi il tempo di scadenza della risposta. Serve una collegialità di impegno nel rispetto di quelle che sono tutte le norme che impongono dei limiti massimi, ma nulla ci vieta di lavorare su dei tempi minimi per una migliore efficienza.

Averci posto al voto la delibera che continuo a ritenere essere priva di una parte sostanziosa per il motivo che dicevo prima, perché il piano tariffario che questa Giunta deciderà impatterà anche sugli altri Comuni che possono avere processi diversi.

Non essendo state sentite le categorie produttive che sono quelle che ci dicono il bisogno con gli imprenditori, ho un emendamento aggiuntivo da presentare alla delibera di approvazione del Regolamento che dice: **“Entro un anno dall'approvazione del Regolamento SUAP, verificare in Consiglio comunale il piano tariffario, l'allargamento ad altri Comuni, la semplificazione delle procedure con riguardo particolare ai tempi di risposta a partire dal Comune di Crema di competenza fino al coordinamento con gli altri enti”**.

Questo almeno ci sia di stimolo perché entro un anno, ci sia un lavoro in Commissione, per favore la giusta Commissione Statuto e Regolamenti, perché la Commissione Bilancio non ci azzecava niente con questo tipo di Regolamento. Si verifichino quindi in itinere quali sono le risposte di chi utilizzano questo tipo di Regolamento, se ne verifichi la vera corrispondenza e si possano effettuare quei miglioramenti che soltanto questo Consiglio comunale, poi di fatto nell'approvazione di un Regolamento versione 1.0, può attuare. Grazie.

Consigliere Dante Verdelli (Lavoro@impresa)

Volevo innanzitutto precisare che in Commissione c'è stato un dibattito in cui abbiamo approfondito un po' le varie tematiche.

L'argomento dello Sportello Unico Attività Produttive è un argomento molto importante in quanto, come tutti sappiamo, è chiaro che ridurre i tempi della burocrazia per le imprese, le avvantaggia in modo tempestivo nella propria operatività.

Nel dibattito, sempre in Commissione, è emerso che non è sicuramente formalizzando sulla carta, in un Regolamento, in una convenzione, che si presume di poter risolvere tutti i problemi delle imprese, però è altresì vero che da qualche parte bisogna iniziare o bisogna proseguire in questo processo di efficientamento della burocrazia. Quindi arriviamo stasera a regolamentare, come ha ricordato anche l'Assessore, dopo una fase di sperimentazione, stante anche gli obblighi che impone la normativa regionale.

Lo SUAP, come concetto che mi preme sottolineare, ha un aspetto centrale qualificante, ossia tende ad essere l'unico interlocutore dell'impresa per tutto il complesso di atti amministrativi che riguardano la vita di un impianto produttivo. Si tratta di fatto, come ha detto l'Assessore, di una pagina web che dopo una prima fase sperimentale deve sempre più dar corso ad un servizio di sportello più evoluto, che verrà utilizzato da professionisti ed imprese.

Sono due le delibere strettamente correlate che ci troviamo a votare questa sera. Uno, l'affidamento mediante convenzione al Consorzio.it che è una società pubblica cui partecipa indirettamente il Comune di Crema tramite SCRIP Società Cremasca Reti e Patrimonio S.p.A. Questo per il supporto di front office dello Sportello telematico. L'altro aspetto è il Regolamento interno per la gestione dello sportello che comporta interventi di carattere organizzativo, compreso l'inserimento nel sito web delle informazioni per professionisti di imprese.

Quindi la procedura prevede appunto che tutti i Comuni aderenti sottoscrivano accordi con il Consorzio.it per la definizione dei diritti di segreteria per i servizi, il tutto per andare a copertura dei costi che in Commissione sono stati quantificati in circa 46mila euro che andrebbero poi spalmati in base al numero delle pratiche. Quindi ipotizzando 1.000 pratiche, circa 46 euro a pratica.

Lo scopo dello SUAP quindi è quello, da una parte di favorire l'iter amministrativo, dall'altra parte di aggiungere, e quindi di fornire sempre più in maniera evoluta, come anche in altri sportelli, un supporto di divulgazione o comunque di aiuto alle imprese e professionisti. Il tenore letterale contenuto nell'art. 5 di questo Regolamento, è riportato in altri regolamenti dove appunto viene ripreso il concetto di sviluppo economico e di diffusione di queste informazioni. Anche in questo caso non si pensa di risolvere tutto con questi tipi di soluzioni informatiche ma, si ripete, è importante procedere su questa strada.

Per quanto riguarda i poteri dei responsabili dello SUAP, sono già stati affrontati in Commissione. Richiamo l'art. 9, comma 1 e 2, e l'art. 11, che mi sembrano ben tutelare la regolarità e la velocità del processo.

In conclusione, mi pare proprio che la valorizzazione dello Sportello SUAP, nel senso che ho appena espresso, tende a raggiungere l'obiettivo di consolidare il tessuto imprenditoriale, di favorire lo sviluppo economico del nostro territorio. Per questi motivi mi sento di votare sia il Regolamento che la convenzione con il Consorzio.it.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

L'impostazione del SUAP, comunque l'informatizzazione che è un versante a cui dovremmo comunque aspirare, è un'idea che a noi piace sicuramente, anche se è chiaramente una panacea legislativa nei confronti di quella che è in realtà lo strumento informatico madre per l'Italia, che è l'Agenzia per l'Italia digitale che ancora oggi paghiamo profumatamente un milione di euro di media l'anno il CdA, per un'agenzia che non ha ancora lo Statuto. Paghiamo da quattro anni per fare uno Statuto che non ha ancora fatto. Questa era una piccola digressione a livello nazionale.

In Commissione è stato dibattuto molto questa funzione, dove tra l'altro c'è stato un battibecco simile a quanto è già successo prima, in merito al garantire una maggioranza all'interno del contesto istituzionale, perché il Presidente se ne è andato via, togliendo il numero legale. Se c'è un Regolamento va rispettato.

Detto ciò, il regolamento di per sé ci va bene. Ciò che non ci va giù è la questione, già sollevata prima dalla Consigliere Zanibelli, della decisione della tariffa. Proprio a fronte dell'art. 42, comma due, punto f del TUEL, che dice che è proprio il Consiglio che ha poteri di disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e di servizi, anche se questi vanno a confluire comunque all'interno del Bilancio, come è la tariffa del SUAP.

Quindi, anche nel nostro caso, vorremmo presentare un emendamento, che abbiamo già depositato alla Segreteria, sul Regolamento. L'art. 20, comma 2, sancisce i diritti di segreteria e corrispettivi. Ad oggi, in fase sperimentale, questi diritti di segreteria non ci sono. Appunto l'emendamento aggiuntivo è che sostanzialmente finisca la frase con "... **approvato dal Consiglio comunale**". Cioè che comunque questa tariffa passi al Consiglio comunale.

La determinazione la farà la Giunta, ma l'approvazione vorremmo che comunque passasse a conoscenza del Consiglio comunale, perché altrimenti passa tutto tramite la Giunta e noi non abbiamo potere di fare di fare assolutamente nulla.

Andando sul fronte di Consorzio.it, noi crediamo che vi possa esserci anche una svolta su quel fronte. E' stato sollecitato anche all'interno della Commissione Bilancio e, come la Consigliere Zanibelli, non capiamo il motivo per cui questo Regolamento sia passato alla Commissione Bilancio, dal momento in cui non c'è una tariffa.

La base di costo di 46mila euro, che è stata stimata sulla base di utilizzo di tutto il Cremasco, per una piattaforma del genere ci sembra un po' cara. Non tanto a noi, ma a quelle persone con cui abbiamo parlato e che fanno parte del mondo universitario. Io voglio dire che se c'è la possibilità di risparmiare su tanti Comuni, cerchiamo di risparmiare. Esiste una legge che impone la collaborazione tra gli enti, tra i quali c'è anche l'università, a altri centri, sfruttiamoli! Non diamo sempre i soldi alle partecipate perché pensiamo che quello sia il miglior servizio possibile, perché anche le Università fanno bene e posso anche dimostrare che spesso fanno meglio di certe società.

Quindi dal nostro punto di vista c'è questo emendamento al Regolamento e poi dopo, quando ci sarà la questione dell'approvazione della convenzione, ritorneremo sul pezzo. Grazie.

Consigliere Beretta Simone (FORZA ITALIA)

Questo è un Paese strano e il SUAP è l'ennesima dimostrazione che la burocrazia perpetua se stessa.

Se nel 2014 un imprenditore apre un'azienda e comincia a lavorare. La burocrazia controllerà che la sua azienda sia perfettamente in regola. Questa è la rivoluzione. La rivoluzione non è il SUAP.

Quello che io rimprovero al mio partito, Forza Italia Berlusconi, è che nel ventennio, certamente non per totale responsabilità sua, il centrodestra non sia stato in grado di fare una rivoluzione davvero strategica su questo tema, perché questo è ciò di cui ha bisogno il Paese. Il Paese non ha bisogno del Suap, che non vuol dire che io alla fine non lo approvi perché le leggi oggi ci consentono di fare solo questo e non altro.

Io quando ero in Commissione e sentivo la relazione dell'assessore, capivo la fatica nel presentare una cosa dove evidentemente anche nei suoi sogni probabilmente c'era l'idea che se eravamo oltre il SUAP poteva essere anche meglio. Questo infatti non garantisce la certezza della risposta entro i tempi che noi immaginiamo di darci.

Un'altra cosa. Io in Commissione non sono riuscito a farlo capire. Io non apro una discussione, però chiedo al Sindaco di prestare attenzione. L'art. 5, punto due, dice: "In particolare il SUAP costituisce lo strumento mediante il quale il Comune di Crema opera quale centro di impulso per lo sviluppo economico".

Se per impulso si intende che uno fa la domanda e, rispetto a sei mesi, in trenta giorni arriva, io su questo non ho da discutere.

E' quello che viene dopo: "e in reciprocità con gli altri Comuni, del territorio del comprensorio, assicurando, oltre alla gestione del procedimento amministrativo, l'assistenza e l'orientamento alle imprese e all'utenza in genere, promuovendo la diffusione e la migliore conoscenza delle opportunità e potenzialità esistenti per lo sviluppo economico del territorio". Questo è uno specifico di Reindustria, che stiamo tenendo in piedi da anni a fatica. Non sono riuscito a fare capire la delicatezza del problema, ma mi hanno risposto che questo articolo è lì semplicemente per non precludere al Suap il futuro. Ma quale futuro se abbiamo un'agenzia a Crema, che vogliamo mantenere a Crema, e che ha una dimensione provinciale. Se per primo il Comune di Crema nel costituire il Suap fa venire meno un obiettivo che è di una società che abbiamo voluto costituire, io non sono riuscito a farlo capire, ma certamente se questa sera lo dico (ma non voglio presentare un emendamento per toglierlo) è evidente che dal giorno dopo diventa anche un elemento di dibattito pubblico attraverso i media. Io ritengo che questo punto 2 sia davvero un'incoerenza rispetto ai nostri obiettivi.

Io credo che nessuno di noi discuta che la Giunta deliberi le tariffe, ma se le tariffe allegato al bilancio non vengono approvate dal Consiglio comunale, la Giunta può deliberare quello che vuole, ma le tariffe non vengono applicate, perché deliberando le tariffe si completa il Bilancio con l'approvazione del bilancio. Se non vengono approvate le tariffe, lo stesso bilancio non so se può essere votato.

Tutti sanno che le tariffe si deliberano in Giunta, ma le tariffe arrivano in Consiglio comunale per essere approvate.

La difficoltà di questa tariffa è quella di non riuscire a capire qual è il costo finale. Quando la Giunta approva la tariffa, approva la tariffa di chi ha fatto la domanda fino a quel momento? Ci saranno esperienze in giro che ci consentono di poter deliberare una tariffa.

Sappiamo che il Consorzio.it costa 46mila euro e quella è la spesa che noi dovremmo coprire. Mi piacerebbe conoscere il piano finanziario che abbiamo rispetto a Consorzio.it perché non è una cosa di poco conto. Qui non c'è la tariffa, là serve un piano finanziario per poter deliberare una convenzione, perché se non c'è un piano finanziario allegato a una convenzione, io credo che sia improponibile poterla approvare. Però anche qui può darsi che poi i giuristi ci dicono che tra cavilli e parentesi varie si possa fare anche questo.

Io avrei messo l'indicazione del costo di una pratica. Ormai ci sono esperienze in giro che potrebbero consentire di capire qual è il costo. Sono convinto che Consorzio.it costa di più rispetto al fatto che se avessi fatto una gara certamente avrei risparmiato. Però non posso tirarmi il martello sui piedi perché il progetto a Consorzio.it l'abbiamo dato noi della Giunta precedente con i soldi arrivati dalla Regione.

Però arrivando dalle partecipate so quanto costano le partecipate, certamente di più rispetto al fatto che si metta a gara il servizio. Anche su questo, Segretario generale, stia sempre molto sul chi va là perché non vorrei che costasse qualcosa in più rispetto alla gara, perché esperti informatici mi dicono anche che sarebbe potuto costare molto, ma molto, ma molto meno. E' la ragione per la quale quando approviamo la convenzione deve essere allegato il piano finanziario e i servizi che ci vengono dati.

Consigliere Luigi Galvano (PARTITO DEMOCRATICO)

Io condivido alcune perplessità fino ad ora espresse. In particolare sulla tempistica stiamo arrivando sicuramente in ritardo. Sul fatto di introdurre questo nuovo sistema di agevolazione delle richieste per l'apertura di nuove aziende, non necessariamente comporterà una riduzione o contenimento dei tempi per ottenere il benessere a partire.

Però cerchiamo di vedere quali sono gli elementi positivi di questa iniziativa. Il SUAP uno strumento, e questo lo voglio ricordare, che funziona, tanto più saprà essere al servizio del cittadino e di chi vuole aprire un'impresa, veloce di supporto per dare informazioni e strumenti utili a chi deve aprire un'attività. E' uno strumento esclusivamente telematico. Se è vero che essere su un portale web è sicuramente un aspetto positivo perché agevola molti dei passaggi e molte delle attività, sicuramente toglie quello che per molte persone è comunque la comodità di avere uno sportello di riferimento. Questo non possiamo negarlo. Però è giusto che un Ente locale, un Comune, si tenga in mano in maniera salda il ruolo di coordinamento che deve svolgere nell'apertura e nell'ottenimento di tutti i pareri, anche se poi in realtà non tiene le fila di tutti i pareri che a sua volta deve ricevere per poter chiudere il parere positivo. Questo è sicuramente un limite. Però è importante che il Comune, in quanto centro di interesse principale del territorio, svolga questo ruolo. Quindi dobbiamo lavorare nel senso di accelerare, come si diceva prima, il più possibile l'ottenimento e lo snellimento delle varie pratiche.

Questo quindi credo che sia, al di là di tutte le chiacchiere che stiamo facendo, il ruolo e il significato politico che questo strumento in realtà viene a dare.

Dal punto di vista politico dobbiamo sottolineare, dobbiamo essere contenti, che ci sia un unico soggetto che svolga questo ruolo, quindi in un'ottica di semplificazione per l'utente, per il cittadino, per l'imprenditore, che si deve affacciare agli sportelli di enne enti. Adesso parla con un solo soggetto, parla anche in via

telematica, e questo dovrebbe contribuire a sveltire, a dare velocità allo strumento, per cui semplificazione. Soprattutto mette sullo stesso piano tutti gli imprenditori che vogliono aprire un'azienda sul territorio, perché mette insieme tanti Comuni, anche se poi, come giustamente si diceva, probabilmente la Regione Lombardia non parla con la Regione Emilia-Romagna. Questo è sicuramente un dato di fatto da migliorare. Tutto questo per dire che è uno strumento operativo che l'ente locale mette in campo, al quale però è andavano affiancati tutti quegli altri strumenti che sono sicuramente più tematici, qui dettati dalle situazioni, dalle contingenze, dal mercato, dalla crisi. Pensiamo al marketing territoriale. Reindustria ha un ruolo che è assolutamente diverso dal ruolo che svolge il SUAP. Non capisco questa polemica che è nata in Commissione e che oggi ci portiamo dietro qui. Per esempio i tavoli che si stanno aprendo, oppure il coordinamento delle varie associazioni di categoria che sono fondamentali nel supporto alle aziende o a chi vuole aprire l'azienda. Oppure a iniziative sull'Expo, che sono contingenti su un fatto bene mirato, o per esempio alle agevolazioni ai giovani che vogliono che un'impresa. Tante altre attività che non c'entrano col SUAP. Queste sono considerazioni tematiche lontane invece da uno strumento operativo come il SUAP vuole essere.

Come già detto in Commissione, e ritorno sul discorso, secondo me i due punti del 'dobbiamo in Consiglio comunale discute della tariffa' e 'modifichiamo l'articolo cinque, punto due, del Regolamento laddove dice che il SUAP deve avere anche una funzione propositiva ed informativa' sono a mio parere delle considerazioni sterili, non si sa cosa dire e ci attacchiamo a questo.

La norma dice: "Il Consiglio comunale può intervenire soltanto a livello generale ma poi è di spettanza della Giunta definire le tariffe" e le tariffe non sono altro che copertura dei costi che il SUAP genera. Quindi perché deve venire in Consiglio comunale? Non ha senso! Non abbiamo nessuna facoltà di intervenire.

Sempre sul discorso della sovrapposizione rispetto ad altre realtà, e mi riferisco a Reindustria visto che è stata citata più volte, io ritengo che non ci sia un effettivo conflitto di interessi. Abbiamo detto che il SUAP è un portale telematico, abbiamo detto che possiamo mettere dei link informativi, per esempio al sito di Reindustria, e quindi a tutte le informazioni che Reindustria veicola e porta. Quindi non è altro che uno strumento in più, un'opportunità in più, che diamo al cittadino e all'imprenditore che vuole fare impresa di avere informazioni ulteriori senza dover continuare a girare a destra e sinistra probabilmente senza perdersi. Chiudo facendo una proposta di emendamento. Un emendamento che in parte riprende gli spunti che sono stati suggeriti dalla Consigliere Zanibelli, che li pone in maniera un po' diversa, ma credo che possa essere condiviso.

E' un emendamento al Regolamento SUAP. Abbiamo individuato come punto dove poterlo introdurre l'art. 25.

"La relazione programmatica allegata al Bilancio, ogni anno deve relazionare sui risultati del SUAP con particolare riguardo ai costi, ai tempi, al numero dei Comuni che hanno aderito alla piattaforma e illustrare le prospettive dello Sportello".

Direi quindi che prende per buona parte le indicazioni che erano state suggerite dalla consigliera Zanibelli. Ritengo invece, per quello detto prima, non accettabile, non recepibile l'emendamento degli amici del Cinque stelle che non perdono mai occasione per fare bassa polemica quando si potrebbe fare a meno. Richiamano che deve essere approvato dal Consiglio comunale la questione delle tariffe, ma come spiegato sia dal Segretario che dal dirigente è una disciplina generale che spetta al Consiglio, mentre l'individuazione puntuale della tariffa a copertura dei costi spetta alla Giunta. grazie

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Al di là di tutte le norme giuridiche del mondo, l'articolo citato prima vale per tutte le tariffe.

Allegato al bilancio c'è tutto. Al di là delle norme giuridiche che consentono di farlo, sta a voi capire se è il caso magari di farlo comunque, oppure no, passando dal Consiglio comunale perché non c'è niente di diverso. Ci sembra assurdo. Non capisco allora perché in base a questo precedente potreste dire che anche altre partite secondo voi possono passare solo dalla Giunta oppure no. Che differenza ha questa dalle altre? L'emendamento chiedeva questo, cioè chiedeva che fosse trattata come tutte le altre tariffe. Assolutamente io non approvo una cosa di cui so già di non avere evidenza nel futuro, quale sia il costo e la tariffa, assolutamente.

Assessore Morena Saltini

Volevo fare alcune precisazioni.

Uno, non creiamo nessun precedente. Qua siamo di fronte al fatto che stiamo istituendo un nuovo servizio che è strutturato su una base tariffaria che deve essere a carico completamente del fruitore, dell'utente. Quindi queste tariffe non passeranno dal Bilancio, queste tariffe devono essere nel modo più equo e quindi sulla base del numero delle pratiche che verranno presentate ogni anno alla piattaforma globo, che comprende non solo il Comune di Crema, ma di tutti i Comuni del circondario che hanno sottoscritto questa piattaforma. Chiaramente, più saranno le pratiche, più il costo della tariffa diminuirà. Infatti il costo che noi andiamo a spalmare è il costo della gestione del servizio telematico.

Ad oggi siamo in questa fattispecie perché stiamo iniziando. Non abbiamo uno storico certo su cui poter lavorare, l'abbiamo presunto. Abbiamo un voucher sul quale stiamo contando, perché è il discorso legato al finanziamento regionale che ci consente fino adesso di coprire i costi e fino adesso l'impresa non ha pagato nulla, ma nel momento in cui questo voucher viene a mancare si chiede spalmare questo costo sull'utente. Quindi considerato che c'è questa variabile dato dal numero delle pratiche, si rende necessario che ci sia una risposta flessibile ogni anno alla variazione, tanto è vero che, rispondendo alla normativa, questo costo verrà esattamente spalmato sulla supposizioni di uno storico che si avrà solo dopo aver fatto questa fase sperimentale. Quindi in questo periodo noi andremo a determinare una quota. Abbiamo già un'indicazione del Piano finanziario. Consorzio.it ce l'ha portato, stiamo cercando anche di limarlo il più possibile perché la norma, ripeto, come ho detto nella relazione precedente e come ho sottolineato già perché tutte queste osservazioni le abbiamo affrontate infatti in commissione, stiamo cercando di ridurre al massimo perché anche il Consorzio.it non deve avere lucro su questa partita. Deve solamente recuperare il costo. Quindi non creiamo nessun precedente, tanto è vero che, come abbiamo anche detto in Commissione, sicuramente in fase di relazione programmatica andremo a dire quante sono state le pratiche e quanto sarà il costo della tariffa. Quindi nel momento in cui verrà applicata ripeto, e non entreranno in bilancio, verrà pagata dall'utente. Quindi diciamo che l'anomalia, se volete definirla tale, è perché siamo in una fase sperimentale e nella prima fase di attuazione dove abbiamo già individuato un costo minimo, un costo che potrebbe essere sulla base dei 46mila euro che ci ha prospettato il piano finanziario di Consorzio.it. Stiamo cercando di affinarlo per cercare anche di individuare se una differenziazione di tariffe è legittimata dal fatto che una pratica più complessa possa giustificare un costo di tariffa più complesso e questa modalità è assolutamente sotto controllo, sarà assolutamente trasparente e verrà relazionata nella relazione programmatica.

Per quanto riguarda invece il coinvolgimento delle associazioni di categoria, con le quali ho praticamente contatti quotidiani, sono assolutamente al corrente di questa problematica del SUAP. Il fatto che non abbiamo relazionato su un Regolamento interno, che non fa altro che andare a indicare le procedure per l'ottimizzazione del servizio, in questa fase non vedeva il coinvolgimento. Come ho detto anche in Commissione, sarà sicuramente il passaggio successivo che faremo dicendo 'abbiamo sottoscritto un Regolamento dove ci impegniamo a tutta una serie di azioni per rendere il servizio efficiente'.

Per quanto riguarda la convenzione non dico che fosse un atto dovuto ma quasi, perché se la piattaforma su cui il Comune di Crema ci sta lavorando dal 2011 ed è il risultato di un bando regionale che ha portato a creare una piattaforma uniforme, è chiaro che adesso la risposta è quasi automatica e che anche con il Consorzio.it si vada a chiudere una convenzione. Chiaro che per chiudere una convenzione ci devono essere le condizioni normative per farlo. Questo significa andare a trovare un piano finanziario, che verrà approvato sulla base di un documento che verrà presentato a breve, e sul numero delle pratiche che ci saranno nell'ambito di tutta la piattaforma.

L'anno successivo, se ci saranno più pratiche, si andrà a ridefinire la tariffa.

Con questo penso e spero di aver chiarito tutti quei dubbi che già speravo fossero stati chiariti in fase di Commissione.

Per quanto riguarda il discorso di Reindustria, sorridevo di fronte all'obiezione del consigliere Beretta perché non riesco davvero a capacitarmi come abbia potuto fare questo collegamento del fatto che andiamo a sottrarre delle competenze a Reindustria.

Quel comma che abbiamo messo al punto cinque è solamente perché non vogliamo precluderci la possibilità, che è già stata avanzata comunque anche da altri Consiglieri e da imprenditori, di poter mettere in un unico sito qualche informazione utile per l'imprenditore.

Presidente. Abbiamo chiuso la discussione. Rimangono le dichiarazioni di voto. Vi chiedo una dichiarazione di voto sui tre emendamenti proposti. Sono tutti ammissibili.

Per i tempi, chiederei la collaborazione di tutti e di continuare a fare le cose seriamente. Il consigliere Beretta ha fatto due proposte: la prima di sei minuti, la seconda di tre minuti ogni emendamento.

Il consigliere Beretta chiede di fare in sei minuti la replica su tutti e tre gli emendamenti assieme.

Per cortesia venga verbalizzato che il Consiglio è d'accordo sulla proposta del consigliere Beretta.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Tre cose rapidissime. Intanto mi spiace che soprattutto l'Assessore banalizzi la questione di Reindustria, ma sarà un dibattito nei prossimi giorni. Io ritengo che questo sia un errore totale di indirizzo.

Ringrazio Galvano per le polemiche sterili, ma se il Segretario dice che è ammissibile l'emendamento presentato dai Cinque stelle, credo che le polemiche sterili appartengano a Galvano e non certamente alla minoranza.

Dopodiché, mi sembra di avere colto che l'emendamento presentato da Cinque stelle che noi confidiamo sia respinto presumo dalla maggioranza a nome della dichiarazione di Galvano, che l'emendamento della Zanibelli si tenta di sostituirlo con un altro emendamento, allora io vi dico che nè su questo, tanto meno sulla convenzione (siccome le idee non mi sembrano assolutamente chiare) io non mi sento tutelato, perché la variabile di quanto costa una pratica rispetto a Consorzio.it non è il numero delle pratiche secondo me. Le

pratiche le presentano un artigiano, il commerciante, il libero professionista, la piccola impresa, la media impresa, la grande impresa e mi sembra che non facciamo tutti lo stesso lavoro.

Io ritengo che non sia neanche corretto che tutti debbano pagare esattamente la stessa cifra. Ci sarà anche in questo senso una perequazione ed è nella logica di poter capire.

Quindi io dichiaro ufficialmente che non partecipo al voto né su questa delibera, né tanto meno su quella degli emendamenti e quindi al momento del voto io non sono presente in aula.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Facciamo un attimino il sunto su tutto. Per quanto riguarda Reindustria noi non ravvisiamo un grosso problema sinceramente, anzi può essere un buon nodo di allaccio con Reindustria stessa e il SUAP. Quindi dal nostro punto di vista non c'è nessun problema.

Tornando al discorso sul processo decisionale della tariffa, è vero la Giunta determina ed è il Consiglio che approva. L'articolo è stato menzionato prima, che parla di tariffe in generale, secondo non è applicabile anche qua. Saremo ostinati però, se come è stato detto prima dall'assessore, se questa tariffa non passa dal bilancio, ciò non significa che non passi dalle tasche dei cittadini, per quanto sia una tariffa a domanda individuale. Quindi non lo vediamo come un giustificativo.

Se comunque la legge parla di tariffe in generale, se non c'è nessun precedente, se l'emendamento è stato accolto perché accoglibile, allora qual è il problema nel volerlo approvare? Si passa in Consiglio Comunale così si mette a conoscenza tutti della decisione della tariffa e così per ogni anno.

E' ovvio che il numero delle pratiche stabilirà poi anche la tariffa, ma proprio per questo che vogliamo avere un controllo. Poniamo che un giorno non ci sia più Consorzio.it, che ha un controllo analogo, a mantenere la piattaforma e ci sia qualcun altro e non abbiamo il controllo analogo sulla questione, cosa facciamo? Quindi, dal nostro punto di vista, noi voteremo ovviamente a favore del nostro emendamento e, se il nostro emendamento non passa, perché noi crediamo che il Consiglio comunale debba comunque essere messo a conoscenza di tutto questo, non parteciperemo al voto. grazie

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

L'assessore Saltini ha detto che è stata chiara nella Commissione, Commissione che abbiamo avuto giovedì con un numero elevatissimo di giorni per arrivare oggi in Consiglio comunale a votare in fretta e furia un Regolamento che tutti stiamo attendendo da molto tempo senza che ci siano tutti gli elementi per poterlo votare, ma senza neanche aver avuto il tempo per poter sapere cosa noi consiglieri, responsabilmente, stiamo andando a votare. Quindi mi dispiace, assessore Saltini, che Lei si risenta perché noi le poniamo delle domande qua, ma se la sua risposta non è stata esauriente là e non abbiamo avuto il tempo per esaurirla in altro modo, è evidente che noi la domanda la riponiamo. E' un dubbio ed è un obbligo di responsabilità di noi Consiglieri nei confronti di questo tipo di relazione che ci è stata fatta. Che mi si venga a dire che l'emendamento della maggioranza è sostitutivo del mio, vuol dire non capire la natura di quello che è scritto. Forse non mi sono espressa bene, ma è chiaro e l'ho anche detto in Commissione che il Regolamento per me, viste tutte le indeterminanze, è di tipo sperimentale. Quindi chiedo che entro un anno dall'approvazione di un Regolamento vengano verificate in Consiglio comunale una serie di questioni. Fra l'altro il piano tariffario, consigliere Galvano, lei diceva che in realtà impatta anche sui singoli Comuni che aderiscono e che possono anche avere procedure diverse. Quindi non è una cosa di così poco conto rispetto alle decisioni che si stanno prendendo. Quindi è di natura diversa.

D'altro canto se si va a vedere la relazione programmatica che ci avete fornito con le sue 255 pagine, già conteneva cosa erano le vostre idee sullo sviluppo del SUAP, quindi non vedo che novità porti questo tipo di emendamento. Quel tipo di emendamento, se volete, sarà aggiuntivo ma non è sicuramente sostitutivo del tipo di emendamento che abbiamo presentato.

Quindi evidentemente io non condivido assolutamente l'emendamento da voi presentato e quindi non parteciperò al voto per quanto riguarda il Regolamento SUAP. Per quanto riguarda la successiva delibera è un altro tema.

Il **Presidente** sospende la seduta per cinque minuti.

Allora ripresa, informa in ordine alle conclusioni apportate all'interno della riunione. Si è deciso di accogliere nella delibera l'emendamento della Consigliere Laura Zanibelli. Viene accolto e integrato all'interno dell'emendamento proposto dal Consigliere Galvano sul Regolamento aggiungendo: **“A decorrere dal 2015 la Giunta allega la delibera di approvazione delle tariffe al bilancio di previsione”**.

Quindi viene inserito nel Regolamento dopo la frase: “La relazione, ogni anno, deve relazionare sui risultati della SUAP con particolare riguardo ai costi, alla tariffa, ai tempi, allo snellimento delle procedure, al numero dei Comuni aderenti alla piattaforma e illustrare le prospettive dello Sportello”.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io insisto e non parteciperò assolutamente al voto, per una ragione banalissima. Intanto avete raggiunto un accordo e lo rispetto e c'è qualcuno che vi consente di creare una maggioranza, ma ritengo assolutamente

inaccettabile che la maggioranza, quando intuisce che evidentemente su una cosa così importante, va sotto, si rende disponibile ad accettare quello che prima aveva negato. Io questo non lo comprendo, perché presentati gli emendamenti si chiedeva la sospensione, perché se la maggioranza immaginava dentro di sé che il fatto che non venissero accolti gli emendamenti, in una situazione come questa dove non avete la maggioranza, e noi restiamo qui, io non me la sento di essere preso in giro e di far prendere in questo modo in giro gli elettori che mi hanno portato in Consiglio comunale. Io, al di là di quello che si dice, sono quello sempre più disposto a raggiungere tutti i compromessi, ma raggiungerli quando la maggioranza ritiene di essere debole, questo no, perché le dichiarazioni in quest'aula di Galvano contro l'emendamento degli amici di Cinque stelle, il no all'emendamento della Zanibelli, mi spiace ma non ci sto. La sospensione la si chiede prima, non quando si intuisce che evidentemente la maggioranza sta franando su una cosa che è decisamente importante.

Io riconfermo che non partecipo al voto.

Presidente. Siccome lei non ha partecipato alla riunione, volevo semplicemente informarla che non è stato un accoglimento tout court ma è stato una valutazione. Gli emendamenti sono stati modificati entrambi. Lei può fare quello che vuole però c'è stato un approfondimento del tema.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

All'interno della riunione ho espresso le mie perplessità. Sugli emendamenti ho dovuto insistere non poco evidentemente a spiegare che un conto è emendare una delibera che impegna un Consiglio comunale, un conto è emendare una relazione programmatica che è compito della maggioranza. Quindi vorrei mantenere distinti i ruoli perché questo è un tema su cui ritengo di dover, non solo di poter, portare un contributo.

Rimane secondo me ancora aperto il tema della convenzione con Consorzio.it. Ci dite infatti che c'è una difficoltà a poter portare a pagamento il tipo di attività che stanno facendo, però di fatto ci proponete una delibera che non contiene il piano finanziario e ci dite che però l'avete quasi pronto e che andrete entro il primo agosto a proporlo e a votarlo. Grande concessione: siccome noi eccepiamo sul fatto che quel tipo di delibera sia responsabilmente da questi consiglieri, in coscienza e conoscenza, votabile ci dite per concessione che potete portare per presa d'atto il piano finanziario nella prossima delibera a settembre. Io non so se questo rende, come dire, votabile la delibera sulla convenzione, perché comunque le delibere di convenzione con degli enti hanno determinate regole che vanno rispettate. Non si cambiano a seconda del tipo di posizione e di contrasto che poniamo semplicemente perché chiediamo di essere responsabilmente portati a votare su un tema di così grande importanza per il nostro sistema produttivo.

Siccome ci sono delle implicazioni, il dirigente Miglio ha cercato di spiegarmi quella che è l'intenzione, io ho letto quello che è il commento alla delibera che dice che comunque si valuterà extra bilancio quello che sono i costi e si chiederà al Collegio dei Revisori come poter rendicontare il tutto.

Questa è la delibera di presentazione. Io ritengo di non avere tutte le giustificazioni perché questa delibera senza il piano finanziario sia votabile. Quindi o mi viene detto che una delibera così, senza il piano finanziario, è votabile responsabilmente se no io non vedo perché devo partecipare al voto e mi impegno a essere qui il 28-27-25 agosto o il primo settembre quando alla delibera è, a tutti gli effetti, compiuta.

Sapevate di questa questione da tanti mesi, quindi una delibera si porta in Consiglio a posto.

Chiedo un parere al Segretario che ha già parlato rispetto alla prima, non sulla convenzione.

Segretario Avv. Maria Caterina De Girolamo.

Le dinamiche delle competenze di Consiglio non si distaccano molto in questa delibera rispetto alla precedente. Non solo, ma a corredo della convenzione di affidamento alla Società in house è stata redatta una relazione che fa testo ad ogni effetto, e che viene trasmessa ai fini della legittimità dell'intero procedimento all'ex Autorità di Vigilanza sulle commesse pubbliche, attualmente ANAC, autorità per la prevenzione dell'antimafia.

Questa relazione che deve essere affidata fa parte integrante degli affidamenti in house. Si articola su tre punti:

- la sussistenza del cosiddetto controllo analogo;
- l'ambito di attività della società di che si tratta, posto che noi stiamo affidando un'attività strumentale, non di servizio, quindi ci deve essere l'assoluta prevalenza, anzi esclusività nei confronti degli enti committenti;
- quella di cui stiamo discutendo e di cui mi è sembrato ci sia stato un notevole approfondimento, che è, leggo, connesso ai posti.

Quindi con questa relazione si attesta come il meccanismo di calcolo del costo ai fini tariffari risponda ad una perimetrazione estremamente ristretta, vale a dire che non ci siano oneri aggiuntivi sulla base dell'art. 38. Quindi che non ci siano oneri aggiuntivi. Per converso che non ci siano neanche spazi di profitto per il soggetto esercente, vale a dire Consorzio.it, il quale deve ripartire il proprio piano dei costi e porlo come quota a carico dell'utente.

Concludo dicendo che queste somme non transitano nel bilancio ma transiteranno esclusivamente tra l'operatore, quindi soggetto strumentale dell'amministrazione, e l'utente. Questo mi sembra assolutamente

conforme, pur con tutti i limiti all'inquadramento che ho cercato di dare, ovviamente con l'ampio e fondamentale supporto del mio collega responsabile dell'area, in materia di necessità di sottoposizione al Consiglio del piano finanziario, sia per l'una che per l'altra.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Dichiarazione di voto sul Regolamento: con questi emendamenti noi siamo favorevoli.
La delibera successiva è un'altra.

Presidente. Siccome dobbiamo approvare la delibera sullo Sportello Unico-Approvazione Regolamento, metto in votazione l'emendamento aggiuntivo all'art.25 del regolamento come segue: **“La relazione previsionale e programmatica, ogni anno, dovrà illustrare i risultati del SUAP con particolare riguardo ai costi, alla tariffa, ai tempi, allo snellimento delle procedure, al numero dei Comuni aderenti alla piattaforma e la prospettiva dello Sportello. A decorrere dal 2015 la Giunta allega la delibera di approvazione delle tariffe al bilancio di previsione”.**

La votazione è unanime favorevole.

Metto in votazione anche il secondo emendamento, quello presentato dalla consigliera Laura Zanibelli sulla delibera, emendamento aggiuntivo alla delibera: **“Entro il primo anno dall'approvazione del Regolamento SUAP verificare in Consiglio comunale il piano tariffario, l'allargamento ad altri Comuni, la semplificazione delle procedure con riguardo particolare ai tempi di risposta a partire dal Comune di Crema fino al coordinamento con gli altri enti”.**

La votazione è unanime favorevole.

Metto infine in votazione la seguente delibera “Sportello Unico per le Attività Produttive SUAP- Approvazione Regolamento”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il D.Lgs.vo 31.03.1998, n. 112 che ha conferito ai Comuni le funzioni amministrative concernenti l'insediamento delle attività produttive, stabilendo l'obbligo di esercitare tali funzioni attraverso un'unica struttura (lo Sportello Unico per le Attività Produttive SUAP) ed un unico procedimento, rinviandone la disciplina ad un successivo regolamento;

VISTO il D.P.R. 447/98 con il quale è stata approvata la disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive “SUAP”;

RICHIAMATO l'art. 38 comma 3 del Decreto Legge 112/2008, convertito dalla Legge 133/2008, che ha previsto il riordino e la semplificazione della succitata disciplina dello Sportello Unico Attività Produttive, da attuarsi mediante l'emanazione di apposito regolamento;

DATO ATTO che il suddetto regolamento è stato adottato con D.P.R. 07.07.2010 n. 160 e che lo stesso ha innovato in maniera sostanziale la previgente disciplina contenuta nel citato D.P.R. 447/98;

CONSIDERATO che le principali novità si possono riassumere come segue:

- lo Sportello Unico per le Attività Produttive “SUAP” è stato individuato come “l'unico punto di accesso per il richiedente, in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva, in grado di fornire una risposta unica e tempestiva, in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento; le competenze dello Sportello Unico sono state notevolmente ampliate, in quanto lo stesso è divenuto il soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, oltre a quelli, già attribuiti alla competenza dello Sportello Unico “SUAP” e relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione, ampliamento e cessazione delle suddette attività”;
- le modalità d'interlocuzione fra cittadini e Sportello Unico “SUAP” e tra Sportello Unico “SUAP” ed uffici/enti terzi (e viceversa), devono essere esclusivamente telematiche, con tutto ciò che ne consegue (portale web, posta elettronica certificata, firma digitale, protocollo informatico);

RITENUTO di dover predisporre una regolamentazione del Servizio, a seguito dell'entrata in vigore della riforma dello Sportello Unico “SUAP” introdotta con la sopracitata normativa; predisposto dal competente Servizio comunale, allegato A) alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che la presente deliberazione non è soggetta al parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs.vo 267/2000;

VISTO il Decreto Ministero dell'Interno 29 aprile 2014, avente per oggetto "Differimento al 31 luglio 2014 del termine per la deliberazione del Bilancio di previsione degli Enti Locali" e che, pertanto, risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2014, sulla base delle risultanze dell'asestamento del Bilancio 2013;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

E' assente dall'aula il consigliere Agazzi.

Il Consigliere Beretta non partecipa al voto

Con votazione espressa in forma palese per alzata di mano da n.16 consiglieri comunali presenti e votanti che dà il seguente risultato proclamato dal Presidente del Consiglio Comunale:
Voti favorevoli n.16;

DELIBERA

1. di approvare, per quanto esposto in premessa, il nuovo Regolamento comunale di organizzazione e funzionamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive "SUAP", allegato A) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale con l'aggiunta all'art.25 del seguente comma: **La relazione previsionale e programmatica, ogni anno, dovrà illustrare i risultati del SUAP con particolare riguardo ai costi, alla tariffa, ai tempi, allo snellimento delle procedure, al numero dei Comuni aderenti alla piattaforma e la prospettiva dello Sportello. A decorrere dal 2015 la Giunta allega la delibera di approvazione delle tariffe al bilancio di previsione".**
2. Entro il primo anno dall'approvazione del Regolamento SUAP verificare in Consiglio comunale il piano tariffario, l'allargamento ad altri Comuni la semplificazione delle procedure con riguardo particolare ai tempi di risposta a partire dal Comune di Crema fino al coordinamento con gli altri enti;
3. di dare altresì atto che per quanto non disciplinato dal Regolamento continuano ad applicarsi le disposizioni di legge in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive "SUAP";
4. di demandare al Direttore d'Area, competente per la materia, la predisposizione degli atti dovuti e gli interventi necessari per consentire e assicurare la corretta attuazione del provvedimento;

Il **Presidente** mette in votazione la convenzione per affidamento al Consorzio.it Società pubblica a cui partecipa indirettamente il Comune di Crema, del supporto per il front office del portale telematico del SUAP del Comune di Crema.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Noi già abbiamo dei dubbi sulla possibilità di dare in affidamento diretto questo servizio a Consorzio.it. Il fatto che abbia vinto un bando e che ci sia un bando di mezzo dal 2011, non è necessariamente per noi motivo valido per assegnare in modo diretto questo servizio. Altre soluzioni potevano essere referibili.

Quindi noi già siamo dubbiosi su quello. A maggior ragione non avendo il Piano finanziario allegato, ci sembra una convenzione un po' debole. Manca qualcosa per poter deliberare in modo sereno, quindi noi non parteciperemo al voto.

Avv. Maria Caterina De Girolamo.

Fate parte del quorum? Se non fate parte del quorum allora vi alzate e ve ne andate. Tanto per esplicitare la cosa.

Presidente. Scusate però l'accordo non era questo. Mi pare un atteggiamento veramente opportunist.

Allora scusate votate contro.

Mi sento anch'io di stigmatizzare un comportamento che dal mio punto di vista trovo scorretto. E' inutile che rida.

(Segue vociare fuori dai microfoni)

La correttezza voleva che qualcuno dicesse “guardate che lì noi non ci siamo”.
Allora abbiamo venti persone che non hanno capito niente e voi l’avevate detto.

Alle ore 23.30 del 21 LUGLIO 2014 il Presidente, constatato che è venuto meno il numero legale,
dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo

www.AlboPretorionline.it